

L'Istituto di Ortofonologia e l'I.C. Carotenuto presentano:

I promessi sposi

di Alessandro Manzoni

Opera buffa musicale del celebre romanzo

A cura di Luca Cardillo e Beppe Farina

PERSONAGGI (in ordine di apparizione)

PRESENTATORE

MANZONI

SPILLO

SPALLO

DON ABBONDIO

PERPETUA

INFERMIERE

AMICO1

RENZO

AMICO2

LUCIA

AMICA1

AMICA2

AGNESE

FRA CRISTOFORO

DONNA

AZZECCAGARBUGLI

DON RODRIGO

PRESENTATORE TG

GERTRUDE

SUORA1

SUORA2

GUARDIANA

NIBBIO

INNOMINATO

CARDINALE BORROMEO

APPESTATI

SCENA I

fondale un paesaggio lacustre, alcuni attori impersonano alberi e massi.

PRESENTATORE - MANZONI, DON ABBONDIO SPILLO E SPALLO

Trk. Musica d'ingresso presentatore Ti amo

PRESENTATORE

Sul Ramo Del lago di

Como Inizia quel

Tomo

Che ti devasta con i suoi trentotto capitoli

Ci siamo, io solo non

basto

Ci vuole un

uomo

Senza emozioni nei fare Manzoni Alessandro, io

ma tremo se solo io

penso

di voi che ci

state

li a guardare per tutto sto tempo in silenzio

Ma noi lo prendiamo un po' in giro

Quell' Alessandro divino

Così quel tomo è leggero

Su coraggio

Siamo a maggio

Ma Ci Siamoooo

PRESENTATORE

E si! Ci siamo. Benvenute mamme, benvenuti papà. Care nonne e nonni, zie, cugini e procugini. Benvenuti nel nostro teatro. Quel poemone che Alessandro Manzoni completò in un tiepido pomeriggio della primavera del 1827 sta per avere inizio. Come avrete certamente capito, lo tratteremo un po' alla nostra maniera e per evitare che il sommo poeta si "rigirasse..." lo abbiamo invitato qui con noi: Ladies and Gentlemen (apre il sipario) Alessandrooooo Maaaaaanzoni

MANZONI

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di monti E pensare che volevo scrivere questo romanzo solo per me ed ora sono sui libri di letteratura italiana, in teatro e in televisione, persino nelle fermate delle metropolitane. Vabbè cominciamo. La Sera del 7 Novembre dell'anno 1628, per una stradiciola tornava bel bello dalla solita passeggiata verso casa Don Abbondio, curato di quei luoghi. Diceva tranquillamente il suo ufficio quando vide una cosa che non si aspettava e che non avrebbe mai voluto vedere Due loschi figuri lo stavano aspettando

SCENA II

(DON ABBONDIO - 2 BRAVI)

(luci al centro scena entra don Abbondio con il breviario e legge le orazioni).

SPALLO

Buongiorno Messere

SPILLO

Buongiorno, Messere

SPALLO

(in disparte) E' meglio che parlo solo io. (a Don Abbondio) Volete sapere chi siamo noi? Noi siamo bravi!

SPILLO

Davvero? E allora perché Don Rodrigo dice che dobbiamo essere cattivi?

SPALLO

Stai zitto (in disparte) Non devi nominare Don Rodrigo, qualcuno potrebbe ascoltarci. Certo che siamo essere cattivi, ma ci chiamiamo bravi.

SPILLO

Ma se siamo cattivi perché dobbiamo chiamarci bravi? Allora forse che i bravi si chiamano cattivi?

SPALLO

Ohoooo! Non confondiamoci. Noi siamo bravi e basta! Gli altri si chiamano bravi

SPILLO

Ma sono cattivi?

SPALLO

Bravo

SPILLO

Grazie!!! (ripensandoci) Ma adesso lo dici perché lo sono o perché mi stai chiamando.

SPALLO

No! Te l'ho detto perché sei cattivo! Sei Bravo e cattivo, cioè bravo nel senso di cattivo e cattivo perché sei bravo, volevo dire bello il brutto ... Hooo! Basta!!! Mi fai diventare pazzo. Don Abbondio?

DON ABBONDIO

Cosa comanda

SPALLO

Avete intenzione di maritare domani Renzo Tramaglino e Lucia Mondella?

DON ABBONDIO

Beh... veramente... lor signori sanno come vanno queste faccende, il povero curato non conta, siamo servitori del comune.

SPALLO

Or bene, questo matrimonio non si deve fare. Né domani

SPILLO

né mai.

SPALLO

Bravo!

SPILLO

Grazie!!! Ma adesso mi hai detto bravo perché sono cattivo ..

SPALLO

Fai silenzio, capone!

DON ABBONDIO

Se lor signori volessero darmi una spiegazione

SPALLO

Orsù, noi non ne sappiamo, né vogliam sapere di più. Uomo avvisato... lei ci intende. il matrimonio non si farà

SPILLO

E se non ubbidisci noi diciamo tutto al nostro padrone e poi son dolori!

Hai visto Spallo non ho detto DON RODRIGO ho detto capo, sono furbo, eh!!.

SPALLO

Devi stare zitto, demente. Il signor curato è un uomo di giudizio e sa quale è il vivere del mondo. Signor curato, l'illustrissimo Don Rodrigo, nostro padrone, la riverisce caramente. Ora può andare, messere, e ricordi, se non ubbidisce Zaaaaaaac, ti taglia il capo!

SPILLO

E se non ubbidisci Zaaaaaa (inizia a tossire)

DON ABBONDIO

Il mio rispetto. Disposto... disposto sempre all'ubbidienza. I bravi se ne vanno Non s'ha da fare ... Non s'ha da fare ... E chi osa contraddire quei Diavoli. Oh povero me, curato! Curato, Io son l'unico curato che ha bisogno di essere curato Perpetua?

Trk musica Marco Masini "perché lo fai"

Perpetua

Son Disperato, ragazza mia

Fa che mi sdrai

Che c'ho un attimo di aritmia

A me più non rimane

Che andare a casa mia

Ma tu, ci sai

Fino al collo son in mezzo ai guai

SCENA III Casa di Don Abbondio

(MANZONI – CURATO - PERPETUA)

fondale un paesaggio lacustre, vengono aggiunti un tavolo e due sedie, un crocefisso un letto

MANZONI

Il povero curato, che non era proprio un cuor di leone, cominciò a correre verso casa, mettendo a stento una gamba dopo l'altra che parevano aggranchiate. Ad attenderlo a casa v'era Perpetua, serva fedele e affezionata, che sapeva servire e comandare a seconda dell'occasione. Preoccupata e tormentata, la impavida Perpetua si domandava dove mai si fosse cacciato Don Abbondio.

PERPETUA

(guarda nervosamente l'orologio) Ma dove si sarà cacciato Don Abbondio

(prende un cellulare, dalla tasca del grembiule, compone un numero).
Pronto Carabinieri? Salve sono Perpetua, Avete visto Don Abbondio per caso?
Come, chi è Don Abbondio? E' il curato. Ma curato nel senso di uomo di Curia
non uomo da curare, che c'entra l'ospedale?
Non sapete chi sia la signora Curia? Va bene ho capito grazie e buonasera (chiude il
telefono) Telefoniamo all'Ospedale (compone il numero) Pronto, Ospedale?

INFERMIERE

Ospedale SI ENTRA GRASSI SI ESCE MAGRI buongiorno dica. Don Abbondio?
Il Curato! Con un vestito nero da prete? Con un grosso cappello nero?
Con un breviario tra le mani, che prega sempre, un po' pauroso ...
NO! Non l'abbiamo visto, Arrivederci

Traccia "Chi l'ha visto"

PERPETUA (compone il numero)

Pronto Chi l'ha visto? Vorrei denunciare la scomparsa di Don Abbondio

DON ABBONDIO

Perpetua! Perpetua! (*Si siede*) Spegni quel televisore e vieni qui.

PERPETUA

(*Entra portando in tavola bicchiere e vino*) Vengo, vengo. Misericordia, cos'ha signor
padrone?

DON ABBONDIO

Niente! Niente!

PERPETUA

Come niente, la vuol dare ad intendere a me?

DON ABBONDIO

Per carità, tacete e datemi un bicchiere di vino. Non fatemi dire ciò che non posso
dire.

PERPETUA

Non può dire neanche a me? Dovrò domandare qua e là, quello che è successo al mio
padrone?

DON ABBONDIO

Per l'amor del cielo non fate pettegolezzi, ne va della mia vita.

PERPETUA

La vita! Avanti raccontatemi tutto, subito! Giuro, non dirò niente. Me possino cecamme se dico 'na sillaba.

DON ABBONDIO

Brava! Così va bene, ma non come l'ultima volta che ti avevo detto di non dire niente a nessuno che avevo copiato il compito di Italiano e poi mi ha chiamato il Ministro della pubblica istruzione. Ascolta: stavo passeggiando spensierato per il paese, quando due orrendi figuri si parano dinnanzi a me e in cattivo modo mi dicono: questo matrimonio non s'ha da fare se no lui ti ammazza

PERPETUA

Chi è costui? CHI E' COSTUI!!!

DON ABBONDIO

Don Don Don Rodrigo! (Sviene dalla paura)

PERPETUA

O mamma mia povero signor padrone. Qui dobbiamo agire astutamente e in silenzio. Venite andate a dormire, la notte ci porterà consiglio.

DON ABBONDIO

Si, buona idea, Ma mi raccomando Perpetua, tacete o io sarò perduto!

PERPETUA

Ma nemmeno all'arcivescovo? Quello è potente.

DON ABBONDIO

No! No! No! Zitta! Zitta! A Nessuno!.

PERPETUA

A nessuno! A nessuno! Su a letto, al letto, andate a letto, state tranquillo non diciamo nulla a nessuno (*Esce don Abbondio*)

A nessuno! (*guarda in quinta e tira fuori il cellulare ripetendo "a nessuno" compone un numero*) Pronto, Bruno Vespa? Salve, Sono Perpetua, guardi qui c'è un bel pasticcio....

Traccia Via col vento

SCENA IV

(MANZONI – CURATO – PERPETUA - RENZO – AMICI RENZO)

MANZONI

Quella notte il curato non potè chiudere occhio fino a tardi e quando poi si addormentò fece bruttissimi sogni! Anche perpetua rimase sveglia tutta la notte (*entra Perpetua al cellulare dicendo: "Pronto, La prova del Cuoco? Salve. Come non c'entra nulla? Guardate che qui Don Rodrigo sta combinando una grossa frittata. Se non è una prova del cuoco questa!!"*) L'indomani arrivò ed era il giorno convenuto per le nozze e non appena spuntò l'alba Lorenzo Tramaglino, detto Renzo, non si fece attendere. Renzo era un giovane di bell'aspetto dai modi gentili e nel contempo risoluti. Difensore delle buone cause (*entra in scena Renzo tutto ben vestito e i suoi amici*)

AMICO1

Anvedi Renzo, che eleganza!

AMICO2

Pare che se sposa! Ah! Ah! Ah!

AMICO1

A re'! Pensace bene, nun sai a che vai incontro ... dopo il matrimonio so' guai!

AMICO2

Matrimonio= tomba dell'amore

AMICO1

Scappa finchè sei in tempo

AMICO2

Lucia te mette er cappio!

RENZO

Ma no amici, Lucia è ben addomesticata. Vedrete che anche dopo il matrimonio non mancheranno le nostre scorribande. Adesso vi lascio sono arrivato a Casa di Don Abbondio..... E' Permesso... Sono venuto, signor curato, per sapere a che ora la comoda che ci troviamo in chiesa.

DON ABBONDIO

Di che giorno volete parlare?

RENZO

Come di che giorno? Non si ricorda che s'è fissato per oggi?

DON ABBONDIO

Oggi, oggi, abbiate pazienza, oggi non posso.

RENZO

(Pieno di collera) Ma che cosa dite signor curato!

DON ABBONDIO

Via, non andate in collera, in quindici giorni... cercherò... procurerò.....

RENZO

Ma io devo sposare Lucia oggi, non fra quindici giorni.

DON ABBONDIO

Ho un forte mal di capo, ma non vi alterate, vedrò... cercherò... magari in una settimana... ora lasciatemi in pace, devo andare a letto. *(Esce) (Entra Perpetua)*

RENZO

Buon giorno Perpetua, fatemi un piacere, spiegatemi voi, perché non può o non vuole maritarci oggi.

PERPETUA

Oh, ma vi pare che io sappia i segreti del mio padrone?

RENZO

Via, Perpetua, siamo amici; ditemi quello che sapete, aiutate un povero figliolo.

PERPETUA

Sentite Renzo; io non posso dir niente, perché... non so niente; che il mio padrone non può più sposarvi per colpa di(squilla il cellulare) Scusa! Pronto, Ballarò? Buongiorno vorrei organizzare una puntata: incontro tra Don Abbondio e Don Rodrigo, Siiii! Don Rodrigo ha minacciato il padrone di ammazzarlo se sposa Renzo con Lucia. Prossimo anno?

RENZO

(rientra Don Abbondio) Chi è dunque che ha colpa? Chi è quel prepotente che non vuole che io sposi?

DON ABBONDIO

Siete ancora qui? Ma che volete da me? Eh? Che ne so io? Pensate all'anima vostra che io penso alla mia.

RENZO

Io Penso che lo voglio sapere subito.

DON ABBONDIO

Mi volete morto?

RENZO

Voglio sapere.

DON ABBONDIO

Ma se parlo, sono morto.

RENZO

Se non parlate sarà ancor più morto, perché io fo uno sproposito,

DON ABBONDIO

Va bene, state calmo, ve lo dico, ma voi promettetemi di non dire nulla a nessuno. Si tratta di Don...

RENZO

Don?

DON ABBONDIO

Don... Don ...

RENZO

Don! Don! E chi è una campana?

DON ABBONDIO

Ma che campana, Si tratta di Don Rodrigo.

RENZO

Ah, cane. Come ha fatto? Cosa le ha detto?

Traccia fatti mandare dalla mamma

Lasciami andare ohiomamma!

A prenderlo a botte

Quel fetente quel demente

Gli romperò il muso

Stai attento Rodrigo

Io ti mando a Rovigo

Lo voglio menare

Lasciatemi andareeeeeeee

Lassateme, lassateme

DON ABBONDIO

Stai calmo Renzo, stai calmo. E' solo un rinvio, quindici giorni, è una questione di documenti: Error votum ordo vis crimen cultus. È facile, ripeti

RENZO

Signor Nonno sordo, ti scremo il cus cus ma che mi frega dei documenti e del cus cus. (si mette a piangere) adesso come faccio. Chi glielo dice a Lucia.

DON ABBONDIO

Vedrai che Lucia saprà capire che si tratta solo di impedimenti burocratici. Lei è buona come il pane. fidati

SCENA V

(MANZONI – LUCIA - AMICHE - AGNESE - RENZO - FRA CRISTOFORO

MANZONI

Renzo si reca da Lucia per raccontarle degli impedimenti. Intanto a casa Mondella fervono i preparativi per le nozze. Gli invitati aspettano Renzo. Lucia è già pronta per andare in chiesa, le amiche si congratulano con lei mentre un gruppo di donne commenta. C'è, insomma, una bella aria di festa.

(si apre il sipario: ci sono le amiche intorno a Lucia che è al microfono che prova il Karaoke, stessa scenografia, più fiori)

Traccia quello che le donne non dicono Fiorella Mannoia

LUCIA

Siamo coooooooooooooosì

E' difficile spiegarlo

Certe giornate amare

Lascia stare, tanto ci potrai trovare

Quiiiiiiiiiiiiiiii

Con le nostre notti bianche

Ma non saremo stanche

Neanche quando

Ti diremo ancora un altro siiiiiiiiiiiiiii

(applauso di amiche)

Ma dov'è finito Renzo. Io vorrei dirlo veramente Siii, ma davanti ad un Prete, non davanti alle mie amiche

AMICA1

Come sei brava! Come sei bella! Come sei affascinante (sviene)

AMICA2

Chissà cosa ti dirà Renzo appena ti vedrà. Sarà ancor più innamorato. OOOh che splendida coppia (sviene e rinviene Amica1)

AMICA1

Sarete felici per tutta la vita e avrete tanti ... tanti (sviene e rinviene Amica2)

AMICA2

Ecco, Arriva Renzo! Ti devi nascondere non ti deve vedere prima della Cerimonia. Ohhh che bella Cerimonia che sarà (sviene e rinviene Amica1 entra Renzo)

AMICA1

Ricordati del bouquet (si volta e vede Renzo) Ohhhhhh! (sviene)

RENZO

Che succede!

LUCIA

Niente! Fanno sempre così quando mi sposo, svEngono. Aiutami a portarle via (trasportano via Amica ! e Amica2 nel mentre che dialogano). Tu piuttosto che fine hai fatto, perché hai fatto così tardi, non potevi mandarmi un piccione viaggiatore con un messaggio "faccio tardi" E' tre ore che faccio le prove del Karaoke oramai la so a memoria, vuoi Sentire?

RENZO

Nooo!

LUCIA

(piange, renzo si spaventa, tutti e due fanno cadere Amica1) Ecco, brutto e cattivo, non vuoi sentirmi perché dici che sono stonata Huaaaaa!

RENZO

Noooo! Dicevo che non posso sentire perché ti devo parlare: non possiamo più sposarci

LUCIA

(come prima fanno cadere Amica2) Cooooooooosa, lo sapevo siete tutti uguali, voi maschi pensate soltanto a giocare a pallone.

RENZO

No! No! No! No! Lasciami finire (entra Agnese) Non è colpa mia, è colpa di Don Abbondio che dice che ha avuto le minacce da Don Rodrigo e se ci sposa quello lo ammazza

LUCIA

Bhè, caro, ecco un vero uomo che farebbe qualsiasi cosa pur di conquistare la donna che ama

RENZO

Aaaaaaah! Ecco perché si è messo in mezzo a noi, perché ti vuole e tu ci stai, eh!

(iniziano a litigare sovrapponendosi l'uno sull'altra)

LUCIA

E tu allora che guardi le mie amiche con l'occhio da foca. Io ti pesto tutte le dita dei piedi una a una.

RENZO

E tu fai la gallina lessa con Don Rodrigo.

LUCIA

Non ti permettere di chiamarmi gallina lessa

RENZO

Io ti taglio tutti i capelli se rivedi Don Rodrigo (la spinge)

LUCIA

Metti giù quelle manaccie zozzose (gli da una spinta che lo sbatte indietro di tre metri)

RENZO

Io ti taglio tutti i capelli (si azzuffano)

AGNESE

AHOOOOOOOOOO'! SILENZIO! Parla Agnese. Qui il problema è serio. Renzo aspettiamo qualche giorno, vedrai che Don Abbondio risolverà tutto.

RENZO

Cara suocera, io credo che Don Abbondio non farà un bel niente. Io di lui non mi fido più, soprattutto dopo che ha detto che lei è buona come il pane (si riazuffano)

AGNESE

Fermi! Non ricominciate. Fortunatamente al nostro uscio si sta avvicinando l'uomo che fa per noi. Lui sì che saprà consigliarci ed aiutarci! Lui è una persona stupenda. Un frate, ma non un frate qualunque con idee vecchie e i paraocchi, nooo! Lui è moderno, coraggioso, alternativo. E' qui con noi Fraaaaa Cristoforo

(entra fra Cristoforo col saio e le scarpe da ginnastica e occhiali da sole)

Traccia: fare a meno di te

AGNESE

Frate Cristoforo! Arrivate al momento giusto. Solo voi potete aiutarci. Don Rodrigo ha impedito a Don Abbondio di celebrare il matrimonio di Renzo e Lucia

FRA CRISTOFORO

Oh! Buon Dio. Non disperate, giovani. Confidate in me! Confidate in Dio, egli vi assisterà. Vedrete che qualche rimedio lo troverà. (nel frattempo di è tolto il saio e sotto c'è un giubbotto di pelle e jeans) Egli sistemerà le cose per il vostro bene e io (tira fuori dal giubbotto una frusta) nel frattempo io sistemo Don Rodrigo e cercherò di ammansire quel cuore feroce. voi intanto state buoni, se potete. *(esce Fra Cristoforo, agitando la frusta in aria)*

Traccia: fare a meno di te

RENZO

Siamo a posto qua, abbiamo anche il Frate hooligans.

AGNESE

Ascoltate. Ho un'altra idea. Io so come va il mondo. Non bisogna perdere le speranze. A noi poverelli le matasse paiono più ingarbugliate ma alle volte basta una semplice parolina, un consiglio di un buon amico, magari ben istruito Ascolta Renzo vai a Lecco e chiedi dell'Avvocato Azzecagarbugli, digli che ti mando io e vedrai che lui ci aiuterà. Aspetta! Non ti presentare a mani vuote, portagli un bel regalo, fine ed elegante: tiè! Piglia ste du' caciotte!! Vola

Traccia: Curr' Curr' guagliò

SCENA VI

(MANZONI - AZZECCAGARBUGLI - RENZO)

MANZONI

Renzo s'invola verso Lecco speranzoso che l'avvocato possa trovare la soluzione per il suo caso. Appena giunto nello studio di Azzecagarbugli, viene ricevuto da una donna.

DONNA

Stttt! L'avvocato sta studiando. Datemi pure il vostro gentile omaggio e aspettatemi qui (si reca dall'avvocato) Avvocato Avvocato..... Guagliooooo'!

AZZECCAGARBUGLI

Chi è? cosa volete? Io non so niente ,.

DONNA

Ci Sta un certo Renzo Tramaglino, amico da parte di una certa Agnese!

AZZECCAGARBUGLI

Non voglio seccature, devo studiare (vede le caciotte) Accomodatevi giovanotto e ditemi il vostro caso

RENZO

Vorrei sapere da lei che ha studiato...

AZZECCAGARBUGLI

Ditemi il fatto come sta.

RENZO

Lei m'ha da scusare, vorrei dunque sapere....

AZZECCAGARBUGLI

Benedetta gente! Siete tutti così, invece di raccontare il fatto, volete interrogare, Il fatto, voglio il fatto! (annusa la caciotta)

RENZO

Mi scusi signor dottore. Vorrei sapere se è permesso minacciare un curato, perché non faccia un matrimonio.

AZZECCAGARBUGLI

Leggi! Leggi! (Renzo prende un foglio dal tavolo. Azzeccagarbugli gli da uno schiaffetto sulla mano) Che fai leggi? Non devi leggere. Io dico Leggi, le leggi quelle scritte. Tu sai chi scrive le leggi? No? E manco io. Ma le leggono in molti. Pitipì e pitipà. E qui casca l'asino. (si addormenta)

RENZO

Avvocato? AVVOCATO.

AZZECCAGARBUGLI

Chi è? Io non so niente? Tu chi sei? Le caciotte? Stanno qui! Bene! Dicevo Qui casca l'asino perché se la legge la scrive uno che sa scrivere ma la legge uno che non sa leggere, che la scrive a fare? Viceversa qualora una legge è scritta da chi non sa scrivere, però è letta da chi sa leggere, la legge è chiaramente valida Pitipi e pitipà! E qui casca l'asino!! (si addormenta) .

RENZO

Ma qui più che l'asino casca lui addormentato AVVOCATO!

AZZECCAGARBUGLI

Chi è? Io non so niente? Tu chi sei? Le caciotte? Stanno qui! Bene! Dicevo Qui casca l'asino perché il tuo caso è perfetto. E' contemplato da grida e leggi e mo ti faccio vedere l'articolo 118 bis del comma 6 del decreto 1,2,3 stella dammi una mano perché qui c'è un tale disordine che mi sembra la cattedra della maestra Imma Tortora Eccolo qua: Fresca fresca del Ventisette Dicembre dell'anno passato (inforca gli occhiali e comincia a leggere ma dice cose incomprensibili, la Donna ha visto la scena si avvicina e gli gira il foglio sottosopra) Ah! Ecco. Volevo ben dire. E' difettosa! Ordunque: Sebbene il Duca eccetera.... eccetera.... del Regio Istituto eccetera... eccetera... che la curia

RENZO - AZZECCAGARBUGLI - DONNA

Eccetera ... Eccetera

AZZECCAGARBUGLI

Bla, bla, bla, il matrimonio ordinato non può esser revocato. Eccetera ... eccetera
Giovanotto: tu hai vinto, non puoi perdere! Statti sicuro. Ora per vincere una causa, bisogna fare una causa. E per fare una causa ci vuole un causale: e noi chi causa facciamo?

RENZO

Non posso dirlo, ne va della vita del mio curato.

AZZECCAGARBUGLI

Meglio! Morto il curato, aumenta il reato e anche il mio compenso (si volta verso le caciotte) a chi a facimm' sta causa

RENZO

A un tizio che si chiama Don ...igo

AZZECCAGARBUGLI

Bisogna che parli bene se no no capisco

RENZO

Igo

AZZECCAGARBUGLI

Igo? E chi è Strawinsky

RENZO

No! E' Don Rodriigo

AZZECCAGARBUGLI

Ah Don Rodrigo, e che ci voleva a dirl..... COOOOOOOSA!!! Don Rodrigo?
Fuori! Fuori! Zitto, zitto, non venitemi a rompere il capo con queste fandonie, via,
via, io non mi impiccio con ragazzi, non voglio sentire questi discorsi stupidi bla bla
bla. Tieni riprenditi le caciotte. Noi non ci siamo mai visti.

RENZO

Ma mio signore Don Rodrigo coi suoi bravi ha minacciato il curato ...

AZZECCAGARBUGLI

Oooo Senti! Io sono il maestro delle parole! So quanto valgono e so quanto pesano.
Io lavoro non per sentir fandonie di un Curato e di un bamboccio. Fuori di qui, porta
via quelle caciotte. Con queste cercavi forse di comprarti un gentiluomo (si riprende le
caciotte)

SCENA VII

(MANZONI – DON RODRIGO – BRAVI - FRATE CRISTOFORO)

MANZONI

Dopo aver udito le brutte notizie dalle due donne e dal Tramaglino, padre Cristoforo
decise di andare egli stesso a parlare a don Rodrigo, sperando di ammansire con le
buone il cuore feroce del prepotente signore. Giunto nel palazzo del signorotto,
interuppe un momento di festa

Stessa scenografia più tavolo lungo e un candelabro

Traccia musicale Oppagamma style

(si sente urlare da dietro le quinte)

DON RODRIGO

Chi osa urlare davanti alla porta di casa mia? Spillo vai a vedere! Noi intanto
continuiamo a cantare: Osteria numero cento?

BRAVI

ParaponzPONZI O'

DON RODRIGO

C'è uno scemo che è contento?

(rientra Spillo)

SPILLO

Paraponziponzipòoooo!

(tutti ridono)

DON RODRIGO

Spillo sei sempre il solito ingenuo. Allora?.

SPILLO

Allora non canterò più la prossima volta

DON RODRIGO

Idiota! Ho detto allora nel senso chi era alla porta

SPILLO

Aaaah! Nessuno di importante, Signore. Era Cristoforo Colombo

DON RODRIGO (e tutti)

Ah! Ah! Ah! Ah! E com'era vestito da cow boy? Ah! Ah! Ah!

(fa per bere)

SPILLO

No da frate!

DON RODRIGO

(spata da bere) FRATE CRISTOFORO!!!! Fallo entrare.

P. CRISTOFORO

Non c'è bisogno sono già entrato. Vengo a proporle un atto di giustizia e carità. Certi loschi individui hanno messo innanzi il nome di vossignoria per far paura ad un povero curato e impedirgli di compiere il proprio dovere. Lei può impedire tutto ciò, per intervento della sua coscienza e del suo onore

DON RODRIGO

Lei mi parlerà della mia coscienza quando verrò da lei a confessarmi. In quanto al mio onore, ne sono io l'unico custode.

P. CRISTOFORO

Se ho offeso la sua grazia, non è per mia volontà. Per amor del cielo, per quel Dio al cui cospetto dobbiamo tutti comparire non si ostini a negare una giustizia così facile

DON RODRIGO

Ehi! Frate, Sei forse venuto per mendicarmi denaro. Don rodrigo non ha mai negato elemosina per le cause buone, vero?

BRAVI

Verooooo!

DON RODRIGO

Oppure Frate, Sei venuto a confessarmi che non resisti più alle tentazioni della carne e vuoi qualche minuto di svago con qualche mia pulzella. Don Rodrigo non nega spasso a nessuno. Veroo?

BRAVI

Verooooo!

P. CRISTOFORO

Sono venuto che faccia da tacchino abbia un signorotto da quattro monete come lei, perché Don Rodrigo ha la faccia da tacchino, vero?

SPILLO

Verooooo!

(i bravi percuotono Spillo che, piangendo esce)

DON RODRIGO

FRATE!! Il rispetto che io porto al suo abito è grande, ma se qualche cosa potesse farmelo dimenticare sarebbero guai!

P. CRISTOFORO

Mi ascolti signor don Rodrigo dei miei stivali, Lasciate che Lucia Mondella sposi in pace chi ella ama e se ciò non farà che venga il giorno in cui lei si penta di non avermi dato ascolto.

DON RODRIGO

Quando mi viene lo schiribizzo di sentire una predica, so benissimo andare in chiesa ma in casa mia non lo permetto.

P. CRISTOFORO

Avete colmato la misura, e non vi temo più....

DON RODRIGO

Escimi di tra i piedi, frate incappucciato. E' il mio ultimo avvertimento

P. CRISTOFORO

Prrrrrrr. E questo è il mio!

DON RODRIGO

Questo è troppo adesso ti disosso come un oliva di Gaeta

P. CRISTOFORO

E io ti sbuccio come le patate di Avezzano

Traccia musicale western

SCENA VIII

(a casa di Lucia - MANZONI –RENZO – LUCIA- FRA CRISTOFORO)

MANZONI

Il nostro povero eroe, triste e sconsolato, ritorna a casa e racconta a Lucia e alla dolce Agnese quanto accaduto dall'Azzeccagarbugli. E' furibondo. Non riesce a darsi pace. Lucia e Agnese sono preoccupate che il giovane possa commettere qualche sciocchezza. Un silenzio carico di pensieri, riempie la casa. Finché Agnese propone una soluzione che Renzo trova entusiasmante, Lucia esprime delle riserve. Riserve che cadono a malincuore quando Fra Cristoforo torna dal palazzo di Don Rodrigo sconfitto.

(entra Fra Cristoforo in barella, tutto incerottato)

I giovani attendono la notte indaffarati nei preparativi del piano. (Due maschere preparano un set televisivo)

Traccia musicale TG5

PRESENTATORE TG

Amici tele ascoltatori Buonasera e benvenuti a questa edizione straordinaria notturna. Ci colleghiamo con la città di Lecco, in Lombardia, “sul quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, tra due catene di monti ... ehm scusate mi sono distratto. Dicevo siamo a Lecco dove pare che questa notte proprio pochi minuti fa una coppia di giovani promessi sposi tali Renzo Tramaglino e Lucia Mondella abbia fatto irruzione nella casa del curato del paese, Don Abbondio, per indurlo a sposarli nonostante il recente rifiuto da parte del curato. Non solo ma i due hanno poi voluto lo stesso festeggiare la loro unione suonando le campane a martello come se fosse da poco finita la cerimonia nuziale. A dare l’allarme tutta la cittadinanza svegliata nel cuore della notte. Sentiamo delle testimonianze

TESTIMONE1 (Renzo travestito)

Conosco benissimo Tramaglino. E’ un gran lavoratore. È strano che abbia fatto un gesto simile

TESTIMONE2 (Lucia travestita)

Effettivamente Lucia è una bravissima ragazza. Se ha fatto questo ci sarà senza dubbio un valido motivo

PRESENTATORE TG

Intanto i due giovani sono letteralmente scomparsi senza lasciare tracce. Gli investigatori fanno sapere di aver effettuato un sopralluogo a casa Mondella e di aver trovato un gran disordine e evidenti segni di scasso. Sono state ovviamente avviate delle indagini e secondo alcune in descrizioni locali, pare vi sia un coinvolgimento di Don Rodrigo e dei suoi Bravi i quali brevemente dichiarano “Si tratta di falsità, è tutta colpa dei giudici” Grazie per averci seguito e buonanotte a tutti

Traccia musicale TG5

(viene disallestito il set televisivo, si vede il giornalista in giacca e cravatta si alza dalla sedia e si vede che è in pigiama e pantofole. Da la buonanotte a tutti e se ne va a dormire)

SCENA IX

(MANZONI – GERTRUDE – SUORE – GUARDIANA –LUCIA)

MANZONI

Renzo e Lucia, accortisi di essere in pericolo, accettano il consiglio di Fra Cristoforo do fuggire dal paese natio che Lucia, piangendo in segreto saluta in modo poetico e struggente

Addio, monti sorgenti dalle acque, ed elevati al cielo; cime ineguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, / de' quali si distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti, addio! Quanto è triste il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana! / Addio casa natia dove, sedendo, con un pensiero occulto, si imparò a distinguere dal rumore de' passi comuni, il rumore di un passo aspettato con un misterioso timore. / Addio casa ancora straniera, casa sogguardata tante volte alla sfuggita, passando, e non senza rossore, nella quale la mente si figurava, un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa. / Addio, chiesa dove l'animo si tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore, dov'era promesso, preparato un rito, dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! (gag Lucia: che passione ... che pena ... che pizza!!!)

Grazie alle influenze di Fra Cristoforo Renzo troverà ricovero in un convento di Milano mentre Lucia in compagnia di Agnese, si recherà a Monza (sottofondo effetto F1), Al levar del sole, la nostra Lucia scorse il portone del convento e si sentì risollevarsi poiché pensò in cuor suo che avrebbe potuto trovare tra le monache un ricovero più che sicuro e che la porta della provvidenza si sarebbe dischiusa a lei. Qui, Lucia conosce la “Signora”

Traccia la fisarmonica

GERTRUDE

Sono la Monacaaaaaa,

sott'a sta tonacaaaaaaa

Batte un gran cuore cosiiiiiii

Che batte il venerdì col ROCK!!!

Traccia musicale Sister Act

Stessa scenografia Due ragazzi dovranno sostenere una cella

SUORA1

Se ci vedesse la superiora!!

GERTRUDE

Per ora lei non c'è. Ci sono io a comandare questo nobile convento e io decido che non è di solo preghiera che una buona novizia deve vivere (*si trucca*)

SUORA1

Si! Hai ragione, del resto anche a noi un po' di svago non manca. Solo che.... Ma tu come hai fatto a diventar suora?

GERTRUDE

E' una lunga storia, Vedete io sono l' ultima figlia di un ricco nobile Milanese, che per lasciare tutte le sue fortune al primogenito ha destinato ai cadetti la vita di clausura. A tutti maschi e femmine.

SUORA2

Cadetti?

GERTRUDE

Cadetti!! Significa tutti i figli dal secondogenito in poi. E così anche io fui destinata da subito alla tonaca. Pensa che mio padre mi regalava sempre bambole vestite da suora, figure di Santi e sciarpe del Milan. Una volta per rimproverarmi mi disse:

“Mi consenta ultima figlia, lei è troppo ribelle per diventare una suora”

Quando poi egli seppe che io volevo diventare magistrato, mi ha rinchiusa subito in questo convento e da allora non sono più riuscita ad uscire. Ahh! Benedetti Milanesi!

SUORA2

Poverina! Tutta la vita chiusa qui dentro, senza nemmeno uno svago!

GERTRUDE

Ne amici, ne fidanzati soltanto un'unica cosa: IL GRAN PREMIO
WUAAAAAAAAANH!!!! VAI ALONSOOOOOO. La mia grande passione, ed è per questo che mi chiamano La Monaca di Monza WUAAAAAAAAAAANH!!!!

GUARDIANA

Reverenda madre e signora illustrissima, questa povera giovine spera nella sua valida protezione: è accompagnata da una lettera di Frate Cristoforo.

GERTRUDE

Molto lieta! E' una fortuna per me il poter fare un piacere ai nostri buoni amici, i padri cappuccini. Mi dica il caso di questa giovine, per veder meglio cosa si possa fare per lei! Come ti chiami?

LUCIA

Lucia Mondella, reverendissima Madre. Io, purtroppo, signora illustrissima, son dovuta partir di nascosto dal mio paese per sottrarmi a dei gravi pericoli. *Addio, monti sorgenti dalle acque, ed elevati al ciel...*

TUTTI

(da dietro le quinte)

BASTAAAAAAA!

LUCIA

Come vi stavo dicendo. Sono stata costretta a fuggire da Como per via delle angherie e le molestie di un signorotto spagnolo, sleale e potente che si chiama Don Rodrigo.

GERTRUDE

Ohh! Figliuola, quale grande scure sulla tua testa. L'amico fra Cristoforo ha fatto bene ad inviarti qui, venite vi mostrerò la vostra cella. Prima però

ROCK AND ROOOOOOOOOOOL!!!!

SCENA X

(MANZONI – SPILLO – SPALLO - NIBBIO – DON RODRIGO – BRAVI - INNOMINATO)

MANZONI

Don Rodrigo, falliti i tentativi di ritrovare Lucia, chiese aiuto ad un uomo terribile, un tale Innominato! Appaltatore di delitti, conosciuto come il tiranno più temuto del luogo. Don Rodrigo si arrischiò dunque a recarsi al suo castello, dove nessuno ardiva metter piede. Si raccontano storie tragiche degli ultimi che avevano tentato di introdursi nel castello.

Traccia film horror, scricchiolii, ululati

SPALLO

(da fuori campo)

Avanti, cretino, vai a vedere se è tutto a posto che il capo vuole entrare.

SPILLO

Ooooooooooh! E non spingere. Mamma mia, che buio, e che freddo! (si sente un lampo, Spillo si trova vicino a Nibbio i due si spaventano e scappano) Aaaaaaaaaa iutoooooo!!!! (entrano Spallo) Llllllla, mostro con piumeeee, Pauuuuuuura!

SPALLO

Ma dddove! Qua non c'è nessuno. Entrate capo, è tutto tranquillo (entra Don Rodrigo)

NIBBIO

(*alle loro spalle*) Chi siete, forestieri? **GAG DELLO SPAVENTO**

SPALLO

Noi siamo i bravi di Don Rodrigo, voi chi siete?

NIBBIO

Sono Nibbio, il capo dei bravi dell'Innominato. E questi sono i miei fedeli aiutanti.

Fratelli siete i benvenuti **GAG DEGLI ABBRACCI**

SPALLO

Il mio Signore vorrebbe parlare con il tuo.

NIBBIO

Non lo farò attendere, voi due andate a chiamare il Signore

BRAVI INN.

Subito capo

SPALLO

Hai visto come sono obbedienti al loro capo, mica come te

SPILLO

Io non sono disubbidiente, sono solo un po' scemo! (ride da solo, entra Innominato)

DON RODRIGO

I miei rispetti, Innominato, vi ricordate di me? Sono Rodrigo de Mendoza, de Castillia, de Sevillea, de Maguilla, de Cornovallia, de Catalugna, Pepe per gli amici. Mi promettete un giorno che se mi trovo in difficoltà avrei potuto contare su di voi.

INNOMINATO

Io non mi ricordo tutti i vostri nomi, ma mi ricordo benissimo di Voi, Salve amico (si abbracciano) Come posso esserti utile?

DON RODRIGO

Sono perduto innamorado di una donna, tale Lucia Mondella, ma un frate vuole sottrarla a me e sposarla ad un altro. Io la voglio, mi spetta, è roba mia e nessuno dovrà impedirmelo.

INNOMINATO

Sai dove si trova in questo momento, questa Lucia?

DON RODRIGO

Ho saputo che si trova da una Monaca a Monza, *(da una quinta esce Gertrude: WUAAHN)*
Io non posso permettermi di forzare un convento, voi mi capite, sarebbe troppo compromettente. Ma voi sì, perbacco, voi siete il Signore del Crimine e potete tutto

INNOMINATO

Tutto ha un prezzo, caro Rodrigo. Se vai su internet www.Innominatofetente.it, troverai tutto il catalogo delle offerte del mese. Maggio è il mese della bontà quindi ci sono forti sconti.

DON RODRIGO

L'ho già consultato e avrei scelto il 3x1: rapire Lucia, Mettere a tacere Fra Cristoforo e mangiare una pizza con la Monaca di Monza *(Gertrude: Wuaaaaanh!!!)*

INNOMINATO

Ottima scelta, amico, ritornate domani a ritirare la Mondella, Bravi andiamo.

Traccia: volare

LUCIA

penso che un sogno così non lo faccio mai più

mi dirigeva stamani felice a Cantù

poi d'improvviso vedevo il lercio Rodrigo

che cominciava a gridare

RODRIGO

Io a ti te castigoooooooo

NIBBIO

Vooooolare Oh! Oh! Rapire Oh! Oh! Oh! Oh!

E tu cammina laggiù; In cella insieme a Bubu'; Olè

SCENA XI

(MANZONI – LUCIA – NIBBIO – BRAVI - INNOMINATO)

MANZONI

E così andò. La povera Lucia fu sorpresa nel sonno, fu sequestrata e introdotta in una stanza del castello Il Nibbio andò a rapporto dal suo padrone.

NIBBIO

Tutto a puntino. Nessuno sul luogo, un urlo solo, ma

INNOMINATO

Ma che?

NIBBIO

Ma... dico il vero, che avrei avuto più piacere che l'ordine fosse stato di darle una schioppettata nella schiena, senza vederla in viso.

INNOMINATO

Cosa? Che vuoi dire?

NIBBIO

Voglio dire che m'ha fatto troppa compassione.

INNOMINATO

Compassione? Ma cosa sai tu di compassione? Cos'è la compassione?

NIBBIO

Non saprei. Forse è un po' come la paura, se uno lascia prender la mano

INNOMINATO

Andate, e bevete un buon bicchiere di vino per la buona riuscita della missione. (*Il Nibbio esce*) Un qualche demonio ha costei, o un qualche angelo che la protegge. che domani sia lasciata al suo destino. Non voglio più veder Don Rodrigo, in vita mia ma prima la incontrerò.

SCENA XII

(MANZONI – INNOMINATO – NIBBIO – LUCIA)

MANZONI

Lucia non volle prender cibo, nè distendersi sul letto. Si mise a pregare, prese la sua corona del rosario e, di mano in mano che la preghiera usciva dal suo labbro tremante, il cuore sentiva crescere una fiducia indeterminata. Si ricordò di quello che aveva più caro, e in ginocchio tenendo giunte al petto le mani, fece alla Madonna il voto di rinunciare al matrimonio con Renzo se fosse uscita da quel pericolo. *Ma c'era qualchedun altro che non riuscì a dormire in quel castello, era l'Innominato.*

INNOMINATO

Scongiurato me! Non ho fatto altro che pensare a quella poverina, accompagnatemi da lei (*si dirigono dalla parte verso Lucia*) Alzatevi, alzatevi che non voglio farvi del male.

LUCIA

(*Alzandosi*) Son qui, ammazzatemi.

INNOMINATO

V'ho detto che non voglio farvi del male.

LUCIA

E' perché, perché allora, mi fa patire le pene dell'inferno? (botta)

INNOMINATO

Ahia! V'hanno forse maltrattata? Parlate.

LUCIA

Maltrattata? M'hanno preso a tradimento per forza! (*Botta*) Perché, perché m'hanno presa per forza? Perché sono qui? Sono una povera creatura, in nome di Dio (*botta e ribotta*) ...

INNOMINATO

Ahia!! Dio, Dio, sempre Dio. Coloro che non possono difendersi da sè, hanno sempre Dio da mettere in campo. Cosa pretendete di farmi eh? Volete forse che io... Ahio, questa mena!!

LUCIA

Pretendere! Io? Cosa posso pretendere io meschina, se non che lei mi usi misericordia! Mi lasci andare, Dio ve ne renderà merito. Compisca l'opera di misericordia, mi liberi, mi faccia andare da mammà! Mi faccia andare al mio paese!

INNOMINATO

Figliola!!!! Basta! Son redento! Va pure dai tuoi cari, vai pure dalla gente di Como, Va a quel paese...

LUCIA

Oh, Grazie! Lo sapevo che lei ha buon cuore! Ciao né! *(fa per uscire)*

INNOMINATO

Domani ti libererò. Nibbio!

NIBBIO

Padrone?

INNOMINATO

Nibbio! Son cambiato, Domani voglio incontrare un Vescovo e prendere i voti. Addio! Ho sentito dire che a Milano c'è il Cardinal Borromeo, fissami un appuntamento

NIBBIO

Sarà fatto Signore. Guaglio' E' Asciuto pazz' 'o padroooone!!!

SCENA XIII

(MANZONI – CARDINALE BORROMEO – INNOMINATO)

MANZONI

Il cardinale Borromeo godeva fama di uomo giusto e caritatevole. Molti, in quei tempi funestati da carestie e pestilenze, accorrevano a lui come ad un santo. Il cardinale si trovava in visita pastorale a Lecco e alloggiava nella casa parrocchiale circondato da molti preti, tra cui don Abbondio.

Traccia Romeo er mejo der colosseo

CARDINALE

Fra gli arcivescovi di Roma rappresento il Top

E a Milano è un pezzo che ce sto'

Persin l'innominato

Me lo son cambiato

Son Borromeo

Er mejo der Giubileo

Che preziosa visita è questa?

INNOMINATO

Voi sapete chi sono? Vi hanno detto bene il mio nome?

CARDINALE

Lo so, voi siete colui per cui ho tanto pregato, avrei dovuto cercarvi io, ma Dio sa fare miracoli. Ditemi avete buone nuove da darmi?

INNOMINATO

Ho l'inferno nel cuore, ditemi voi se lo sapete quale è questa buona nuova.

CARDINALE

Dio vi ha toccato il cuore ma se nun me dici 'ndo sta Lucia te tocco io!!!!

INNOMINATO

A Manzoni! Ma qua menano tutti!!! E' nel mio castello, Cardinale, sta aspettando di essere liberata, io le ho già dato la mia parola.

CARDINALE

Non perdiamo tempo, farò arrivare da voi il curato del paese di Lucia, che possa accompagnarla nella sua casa.

INNOMINATO

Adesso si che mi sento libera la coscienza. Cardinale siete un miracolo.

CARDINALE

Figliolo, non sono un miracolo sono soltanto

traccia finale Romeo

Son Borromeo

Er mejo der Giubileo, Eh no?

SCENA XV

(MANZONI – PRESENTATORE TG - DON RODRIGO - BRAVI –MONATTI)

MANZONI

Il cardinale ordinò a don Abbondio di accompagnare l'Innominato e di prendere in consegna Lucia che avrebbe scortato fin da sua madre. Don Abbondio dovette accettare suo malgrado e soffocare la sua eterna paura. Lucia dopo aver riabbracciato sua madre, fu affidata a una signora di Milano, affinché fosse al sicuro dalle insidie di don Rodrigo, in attesa di maritarsi con Renzo. Lì, ricevette una lettera di auguri da parte del cardinale e cento scudi da parte dell'Innominato, come regalo di nozze. Lucia, non potendo più sposare Renzo, per il voto fatto alla Madonna, mandò metà del danaro ad Agnese che avrebbe provveduto a darli a Renzo. Già, ma dove? Renzo, perseguitato dalla polizia per la sommossa di Milano si rifugiò in un paese poco distante sotto falso nome di Antonio Rivolta. Nel frattempo la Lombardia fu invasa da lanzichenecchi, un esercito di mercenari tedeschi che passò in Italia seminando distruzione e morte.

Traccia musicale TG5

PRESENTATORE TG

Amici tele ascoltatori Buonasera e benvenuti a un'altra edizione straordinaria notturna. (verso le quinte) Ma non si possono fare di mattina? No, eh! Ci colleghiamo con Milano dove da questa notte proprio pochi minuti fa è arrivata la peste. Migliaia sono le vittime, decine di migliaia sono i contagiati che vengono radunati in un lazzaretto ad est della città sotto la direzione dei Frati Cappuccini tra cui riconosciamo Frà Cristoforo. Ma sentiamo a caldo le testimonianze dei cittadini.

TESTIMONE1 (Principe)

Mi consenta di dire che questa storia del contagio della peste a Milano è una fuffa inventata dai giornali. E invito Suor Gertrude, mia figlia, a lasciare immediatamente la trasmissione e a venire a casa che è meglio.

TESTIMONE2 (Renzo)

Lucia, dove sei finita! Don Rodrigo, ti rompo il muso!!

PRESENTATORE TG

Scusate ma i soliti disturbatori che ci impediscono di fare il nostro lavoro. Dunque la situazione sembra essere grave. In sottoimpressione vi diamo il numero verde per chi vuole avere notizie dei familiari. La protezione civile fa sapere alla cittadinanza di Milano di non toccare i malati e di chiamare i volontari vestiti di bianco che girano per la città, chiamati monatti. Ma Sentiamo un'altra testimonianza.

DON RODRIGO

Ah! Ah! Ah! Che spasso, Ah! Ah! Ah! Ma quale peste! Io non c'ho nienOoooh!
(sviene)

PRESENTATORE TG

Bene è tutto per questa edizione straordinaria adesso me ne vado a dormire

Traccia sigla tg *esterno*

SPALLO

Capo, vi sentite bene?

DON RODRIGO

Sto bene, (*Barcolla*) sto benone, ma ho bevuto un po' troppo, con una buona dormita tutto passerà.

SPILLO

AAAAAAAH! Mi sento maleeeeeee!

(scappa fuori con le mani sulla pancia).

DON RODRIGO

Spallo Vai a chiamare il dottor Chiodo! Fallo venire immediatamente. Forse ci siamo presi la preste. Tu sei sempre stato il mio fido.

SPALLO

Si, signore.

(ma anche lui si sente male)

(entrano due Monatti con una carriola)

1° MONATTA

Fermi li, voi, birboni!

2° MONATTA

Questi portiamoli via subito.

DON RODRIGO

Giù le manacce voi. Chi siete?

Traccia musicale i giardini di marzo

1° MONATTA

Il carretto passava e quell'uomo gridava

2° MONATTA

Appestati!

1° MONATTA

Al 31 del mese i nostri morti erano già

2° MONATTA

Finiti!

1° MONATTA

Io pensavo alle salme e lui gli rubava i

2° MONATTA

Vestiti!

1° MONATTA

Poi sconfitto tornavo al mercato perché li c'erano i

2° MONATTA

Saldiiiiii!

(I monatti lo portano via mentre)

SCENA XVI

(MANZONI – RENZO – PADRE CRISTOFORO – DON RODRIGO - BRAVI)

MANZONI

La peste dalla Lombardia passò anche nel bergamasco. Renzo la prese, ma in forma leggera e guarì presto. Decise di andare in cerca di Lucia e Agnese. All'ingresso del villaggio vide don Abbondio, camminava adagio. Anche lui aveva passato la peste. Da lui seppe che Lucia era a Milano e che padre Cristoforo era stato trasferito e accudiva i malati di peste al Lazzaretto. Renzo decise di andare alla loro ricerca. Girò a lungo per il lazzaretto in cerca di Lucia.

RENZO

Oh, padre Cristoforo! Come sta padre?

P. CRISTOFORO

Tu qui? Perché vieni così ad affrontar la peste?

RENZO

L'ho già avuta, sono qui a cercare Lucia... E' qui?

P. CRISTOFORO

Forse potrai trovarla presso la chiesa del lazzaretto dove si radunano i guariti prima di lasciare questo luogo.

RENZO

Vo', cercherò in lungo e in largo e se non la trovo..... Se non la trovo vedrò di trovare qualcun altro. Lo troverò quel furfante che ci ha separati. Se non fosse stato per lui, Lucia sarebbe mia moglie. Voglio giustizia!

P. CRISTOFORO

Renzo Tramaglino. Sciagurato! Tu verme della terra, tu vuoi far giustizia! Vattene!

RENZO

Padre, mi vuol mandar via così?

P. CRISTOFORO

Non posso ascoltare la tua voce di rabbia, di vendetta. Io ho visti morire offesi che perdonavano e offensori che gemevano di non potersi umiliare davanti agli offesi, ed ho pianto con gli uni e con gli altri, ma con te che ho da fare?

RENZO

(Pentito) Ha ragione, padre, gli perdono, gli perdono.

P. CRISTOFORO

E se tu lo vedessi?

RENZO

Pregherei il Signore di dar pazienza a me e di toccare il cuore di lui.

P. CRISTOFORO

Ebbene vieni con me. Vieni e vedrai con chi tu potevi tener odio e per chi desideravi del male. *(Lo porta da don Rodrigo morente)*.

P. CRISTOFORO

Da quattro giorni è qui, senza dar segno di sentimento. Forse il Signore è pronto a concedergli un'ora di ravvedimento, ma vuol essere pregato da te, da un tuo sentimento di perdono, di compassione, d'amore. *(Pregano insieme)* Bravo Renzo, ora Va' e cerca Lucia, e fammi sapere. *(Renzo esce)*

DON RODRIGO

Frate, Vieni qui, Iddio ti renderà merito della tua infinita bontà. Voglio confessarmi.

P. CRISTOFORO

Eccomi fratello, sono pronto per redimerti l'anima. *(si rimbocca le maniche)*

DON RODRIGO

Oh! Oh! Ho l'impressione ho l'impressione che qui si mette mooolto male
Spillooooo, Spillooooo, aiuta il tuo padrone!

SPILLO

Tu si scemo!! Io muoio!

Traccia botte con voce finale: "Amen"!!

SCENA XVII

(MANZONI – RENZO – LUCIA – P. CRISTOFORO – DON ABBONDIO - TUTTI)

MANZONI

Renzo continuò a vagare per il lazzaretto finché fermatosi a respirare un poco, sentì la voce di Lucia, e si diresse verso di lei.

RENZO

Luciaaaaa! Luciiiiiiiiiaaa! Luciaaaaaaaaaaaaa!

APPESTATO

E Bastaaaaaa! Chi è che urla in questo modo. Qui c'è gente che muore! Ragazzi andiamo in un altro lazzareto, questo è gestito male! (si alzano e escono tutti meno Lucia)

RENZO

Luciaaaaa! Ti ho trovata, finalmente!

LUCIA

Oh! Signore benedetto! Tu? Cosa fai qui? Perché sei venuto?

RENZO

perché son qui? E che c'hai bisogno che te lo dica? (fa per saltarle addosso)

LUCIA

Cosa fai, stai fermo! Non ti ha detto niente la mamma?

RENZO

Come no! So tutto!!!!!! Vieni qui che

LUCIA

Ma che hai capito? Io dico la mia di mamma. Non sai del mio voto alla Madonna?

RENZO

Coooooooooosa? Ma chi l'ha scritto sto romanzo sfigatissimo!

E la promessa fatta a me? Non ha importanza forse?

LUCIA

No

RENZO

Fa niente, ci parlo io alla Madonna. Vorrà dire che la prima figlia che avremo le metteremo il nome Maria.

LUCIA

No, no, no e poi no! Non sai quello che dici.

RENZO

Allora sentiamo padre Cristoforo.

LUCIA

Come, è qui?

RENZO

Gli ho parlato poco fa, Padre Cristoforo? Padre Cristoforoooooooo?

(Entra Padre Cristoforo, riabbassandosi le maniche, visibilmente soddisfatto)

P. CRISTOFORO

Eccomi, ragazzo! Scusa, stavo facendo un'ultima preghiera per l'anima di Don Rodrigo

LUCIA

Oh, Padre Cristoforo, Come sta? Oh, padre ho fatto voto alla Madonna di non maritarmi più, e Renzo vuole che non tenga fede al giuramento alla Madonna.

P. CRISTOFORO

Poverina, ma non hai pensato che eri già legata da una promessa? Il Signore gradisce i sacrifici e le offerte quando le facciamo del nostro cuore. Ora inginocchiatevi. Valendomi delle facoltà concesse dalla Chiesa, Lucia, io ti sciolgo dal tuo voto e la grazia di Dio sia sempre con te. Ora andate e vivete in pace.

Traccia marcia Nuziale

MANZONI

Tutto tornò alla normalità.

Oggi festeggiamo le nozze di Renzo e Lucia, celebrate finalmente da Don Abbondio e beviamo allegramente alla loro salute augurandogli gioia e prosperità. Gentile pubblico questo fu il mio romanzo, ma a voi una notizia speciale che nessuno ha mai saputo. La Peste a Milano, come passò? E' semplice. Mancava poco alla sera e il temporale tanto atteso venne e se la portò via per sempre

Signori ! SIGLA!

TRACCIA WAKA WAKA

fine

S A L U T I